

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI CERIGNOLA

LOCALITÀ LAGNANO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 17.57 MWp E POTENZA NOMINALE PARI A 17.31 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE AGRO - STUDIO AGRONOMICO

Elaborato:

ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Nome file stampa:

FV.CRG01.PD.AGRO.06.pdf

Codifica Regionale:

IRS75R7_RelazionePaesaggioAgrario

Scala:

Formato di stampa:

Nome elaborato:

FV.CRG01.PD.AGRO.06

Tipologia:

R

A4

Proponente:

E-WAY 0 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4

00186 ROMA (RM)

P.IVA. 16774611004



E-WAY 0 S.R.L

P.zza di San Lorenzo in Lucina, 4

00186 - Roma

C.F./P.IVA 16774611004

PEC: e-way0srl@legalmail.it

Progettista:

E-WAY 0 S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4

00186 ROMA (RM)

P.IVA. 16774611004



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.CRG01.PD.AGRO.06	00	02/2023	D.Cordovana	A.Bottone	A.Bottone

E-WAY 0 S.r.l.

Sede legale
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
PEC: e-way0srl@legalmail.it tel. +39 0694414500



**ELEMENTI CARATTERISTICI DEL
PAESAGGIO AGRARIO**

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	2 di 33

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INTRODUZIONE.....	4
3	DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	5
3.1	Inquadramento geografico e catastale.....	5
4	DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO ED ELEMENTI CARATTERISTICI	7
4.1	Emergenze naturalistiche.....	10
4.2	Aree antropizzate ad uso agricolo	11
5	PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME	11
6	RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO	14
7	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	18
8	CONCLUSIONI	33



ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	3 di 33

1 PREMESSA

Il presente elaborato è riferito al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, sito in agro di Cerignola (FG), località Lagnano.

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 17.57 MWp e una potenza nominale di 17.31 MW ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza nominale pari a 670 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura a 36 kV;
4. Linee elettriche a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
5. Una linea elettrica a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura con la Futura SE satellite 150/36 kV alla SE RTN 380/150 Castelluccio dei Sauri.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way 0 S.R.L., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 - 00198 Roma (RM), P.IVA 16774611004.



ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	4 di 33

2 INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta per evidenziare i risultati di uno studio condotto al fine di definire gli elementi caratteristici del paesaggio agrario presenti nell'area oggetto di intervento, confrontando quanto individuato attraverso i sopralluoghi effettuati e le relative ortofoto messe a disposizione dalla Regione Puglia (volo AEGEA 2019, www.sit.puglia.it), al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate attraverso opportuna documentazione fotografica, in ottemperanza alle disposizioni del **punto 4.3.3** delle *"Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica"* - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, *"Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la *"Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili"*.

In fase preliminare è stata effettuata un'analisi cartografica e bibliografica dell'area oggetto di intervento e dell'area vasta di studio, avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e nazionali. Successivamente, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno, come definito al **punto 4.3.3** del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010 sopra citato, ovvero *"una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente"*. Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate e la presenza eventuale di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali:

- alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- alberature (sia stradali che poderali);
- muretti a secco.

È stato inoltre valutato il Paesaggio dal punto di vista strutturale e funzionale, evidenziando gli elementi ritenuti significativi per descrivere il sistema agricolo del territorio in esame.

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	5 di 33

3 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

3.1 Inquadramento geografico e catastale

L'area individuata per la realizzazione del progetto agrovoltico ricade nel comprensorio del Tavoliere, un territorio esteso al centro della piana tra il promontorio del Gargano ed il subappennino Dauno.

L'impianto agrovoltico e le opere di progetto ad esso connesse sono situate tra i Comuni di Cerignola, Ascoli Satriano, Ortona, Orta Nova e Stornarella (FG). Nella figura seguente è riportata la corografia generale dell'area di impianto su ortofoto

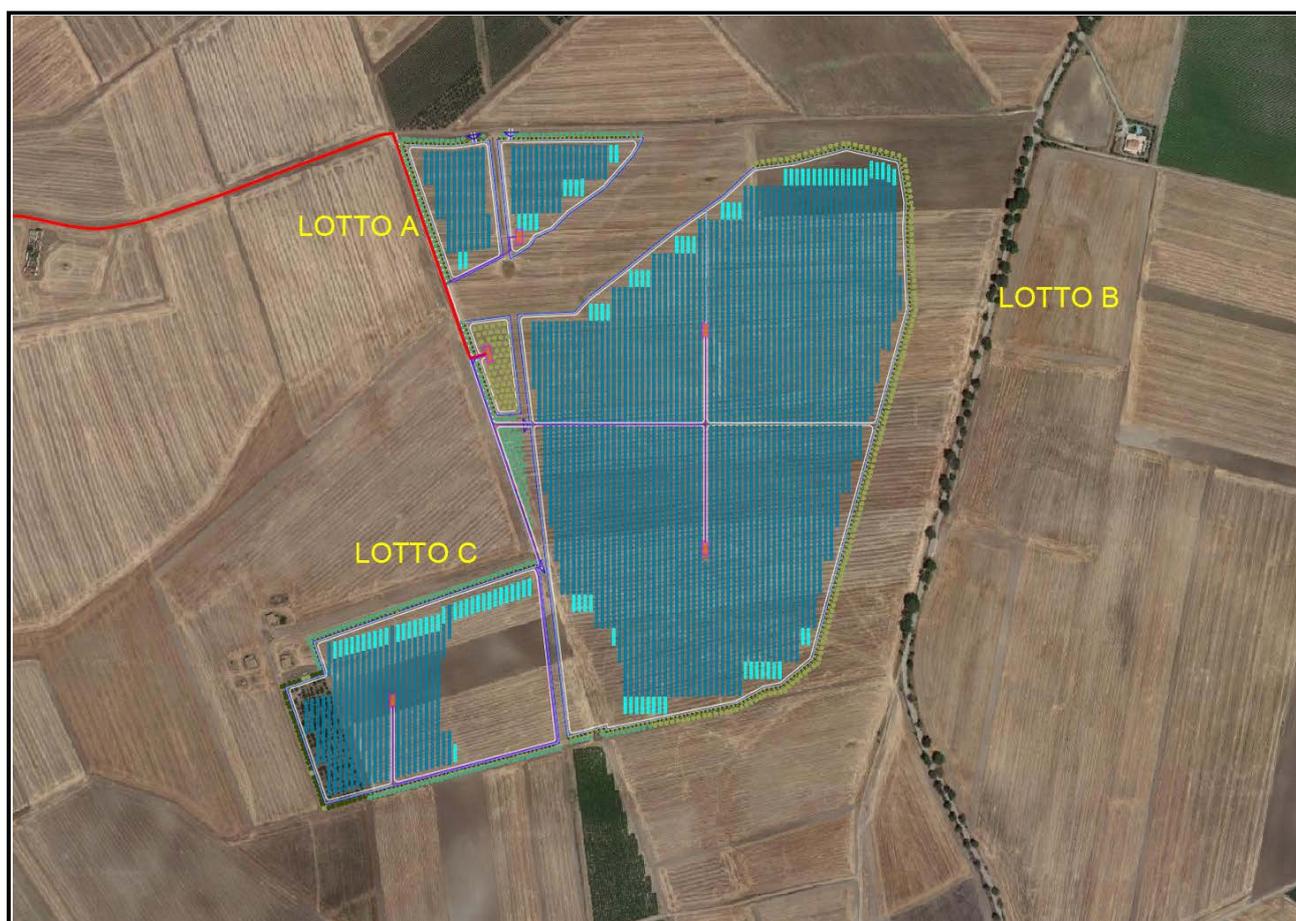


Figura 1 - Corografia generale area di impianto su ortofoto

Le coordinate del parco agrovoltaico ed i riferimenti catastali dell'area di intervento sono riportati nelle tabelle a seguire:

Tabella 1 - Coordinate Area Parco

Coordinate Parco Agrovoltaico di Progetto – Comune di Cerignola						
UTM-WGS84 – FUSO 33		UTM-ED-50 – Fuso 33		Gauss Boaga		Quote altimetriche (m.s.l.m.)
Est	Nord	Est	Nord	Est	Nord	
1748842,6	5046731,8	1748910,6	5046923,8	3768850,6	5046737,8	

Tabella 2 - Riferimenti catastali area impianto

Comune	Foglio	Particelle
Cerignola	334	12-18-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-84-99-110-111-126-134-136-138-140-141

Di seguito viene riportato un inquadramento dell'area di progetto su IGM in scala 1:25.000:

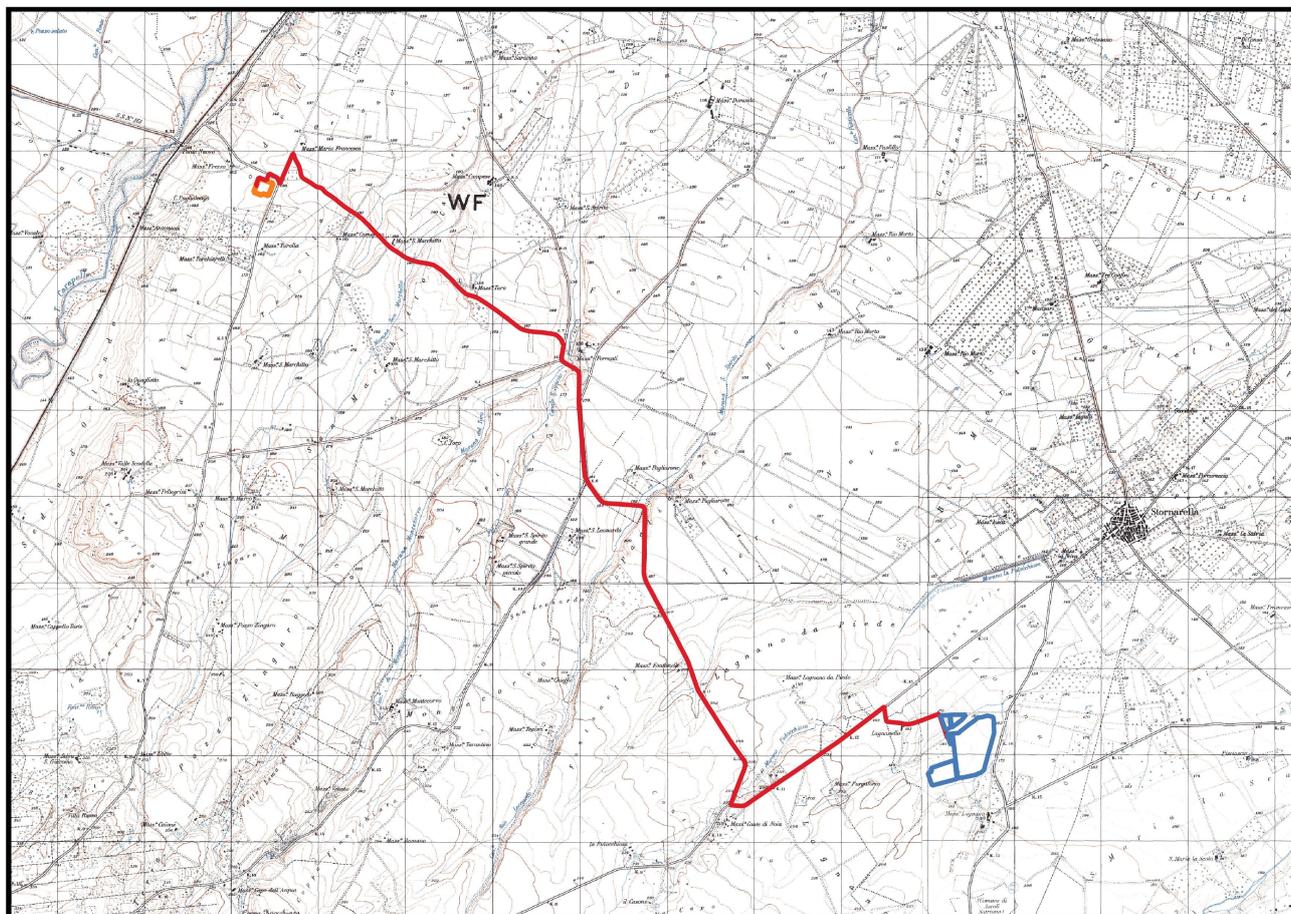


Figura 2 - Inquadramento Area impianto e cavidotto di progetto su IGM in scala 1:25.000

4 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO ED ELEMENTI CARATTERISTICI



Figura 3 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle figure paesaggistiche (fonte: PPTR Puglia): in evidenza l'area di impianto (in blu)

L'area oggetto di intervento è inquadrato in area vasta dal Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia nell'Ambito di Paesaggio n. 3 denominato **Tavoliere**, in particolare nella figura paesaggistica n. 3.6 denominata **le Marane di Ascoli Satriano**. La pianura del Tavoliere è la più vasta tra le pianure meridionali presentando un'estensione che va dai Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. L'ambito è caratterizzato da una prevalente matrice agricola, con dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. In tale contesto la componente vegetazionale boschiva è molto limitata: tutte le formazioni naturali e seminaturali rilevate nel sito si concentrano in prossimità dei corsi d'acqua o lungo i versanti più acclivi. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente



ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	8 di 33

della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni). Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

Analizzando nel dettaglio la **figura paesaggistica** individuata (3.6), si estende tra la collina di Ascoli Satriano e il corso del fiume Ofanto ospitando dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola. Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette *marane*, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere che danno origine ad un sistema idrologico in cui si formano piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico. In questo contesto si inseriscono agroecosistemi di un certo interesse ambientale, in cui le colture agricole a seminativo assumono carattere estensivo e a minor impatto ambientale. Il paesaggio risulta fortemente segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le masserie pastorali, sui quali nel corso del tempo, in seguito alle opere di bonifica e lo smembramento dei latifondi si è articolata la nuova rete stradale. Le criticità del territorio sono rappresentate dall'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in special modo all'abbandono (che dura da anni) di gran parte delle strutture della Riforma agraria (edifici rurali, canali artificiali ecc.).

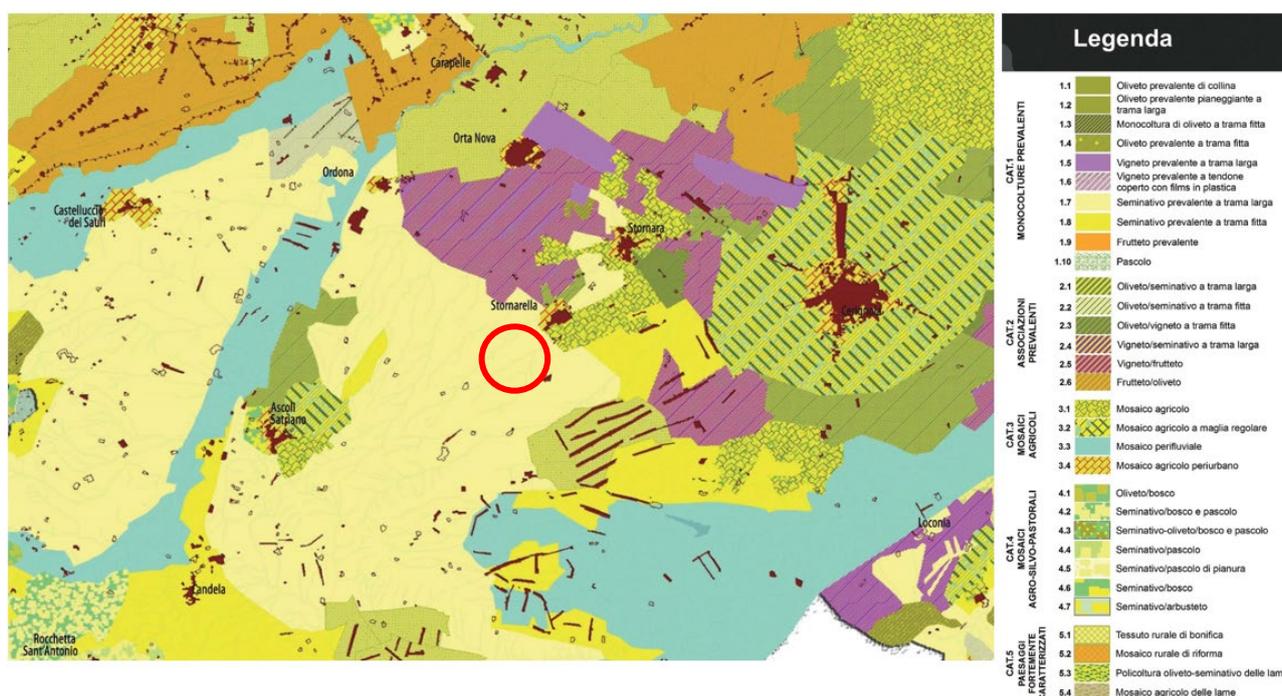


Figura 4 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali – Stralcio Elab. 3.2.7 PPTR Puglia

Il **paesaggio agrario** che caratterizza l'area destinata all'impianto agro-voltaico è in linea con la figura territoriale identificata ed è dato principalmente dalla presenza di aree a seminativo, destinati alla produzione di frumento duro grazie alle condizioni morfologiche del territorio che ne consentono una spinta meccanizzazione dell'uso agricolo. Data la disponibilità di acqua ad uso irriguo asservita a buona parte delle superfici agricole presenti, risultano particolarmente diffuse anche coltivazioni orticole come le brassicacee in generale, durante il periodo invernale e pomodoro da industria durante il periodo estivo. Numerose sono inoltre le superfici investite a carciofo. Per quanto concerne le colture arboree vi è la presenza di superfici investite a vigneto coltivato a tendone o a controspalliera e coltivazioni arboree promiscue, in cui sono inserite legnose agrarie quali olivo, mandorlo o piante di olivo coltivato in monocoltura. Il paesaggio subisce un notevole cambiamento spostandosi in direzione nord est dal sito di impianto, verso cui si congiunge alla figura paesaggistica del *Mosaico di Cerignola*; qui risulta caratterizzato da una geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano manifestando una notevole complessità agricola man mano che ci si allontana dal centro. Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura secondo una maglia meno fitta.

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	10 di 33

Le formazioni naturali e semi-naturali tipiche dell'area mediterranea sono scarsamente presenti nella zona, così come le siepi di delimitazione degli appezzamenti; i contesti semi-naturali presenti sono caratterizzati da specie come biancospini, ginestre, rovi e specie arboree come roverella e olmo. La viabilità stradale, soprattutto per quanto concerne le Strade Provinciali, è spesso accompagnata dalla presenza di alberature quali Olmo (*Ulmus minor*), Eucalipto (*Eucalyptus sp.*) ed altre.

Le criticità del territorio sono rappresentate dall'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in special modo all'abbandono (che dura da anni) di gran parte delle strutture della Riforma agraria (edifici rurali, canali artificiali ecc.).

4.1 Emergenze naturalistiche

Le aree principalmente diffuse nell'ambito territoriale oggetto di indagine, inteso come area vasta di studio, sono riconducibili a sistemi ambientali a maggiore valenza naturalistica, come le aree boscate e ambienti antropizzati ad uso agricolo, rappresentati appunto dai seminativi e da appezzamenti destinati a colture arboree come ulivo e vite. Le aree boscate sono presenti in piccole isole frammentate all'interno delle estese aree a seminativo e sono costituite prevalentemente da boschi con dominanza di roverella (*Quercus pubescens Willd*) che si unisce spesso al cerro (*Quercus cerris L.*) e che presentano specie arbustive di *Pistacia terebinthus L.*, *Pistacia lentiscus L.*, *Ramnus saxatilis Jacq*, *Crataegus monogyna Jacq*, *Lanicera caprifolium L.*, *Lanicera implexa Ait*, *Pirus amigdaliformis Vill*, *Rosa sempervirens*, e *Asparagus acutifolius L.*

I boschi di alto fusto sono abbastanza limitati nella loro estensione oltre a risultare alquanto frammentati, sono posizionati prevalentemente a ridosso di masserie. Pertanto, ad eccezione di pochi boschi ad alto fusto, la maggior parte delle compagini sono rappresentate da boschi cedui che risultano peraltro sempre più aggrediti dall'azione antropica (messa a coltura dei terreni, incendi, abbandono, ecc.).

Nei territori del Subappennino Dauno e del Gargano sono presenti molte aree oggetto di rimboschimento mediante conifere con finalità di protezione all'erosione. I popolamenti di conifere (*Pinus Halephensis Miller*, *Pinus Pinea Aiton*, *Pinus radiata Don*, *Cupressus semperviens L.*, *Cupressus arizonica Green*, *Cedrus atlantica Manetti*, *Eucalyptus ssp*, *Robinia pseudoacacia L.*, *Ulmus ssp*) sono presenti in maniera significativa pur risultando specie non autoctone. Dette aree boscate non hanno, sul piano ecologico, un rilevante valore ambientale in quanto si presentano in massima parte con un sottobosco alquanto povero o del tutto assente. All'interno di dette compagini è del tutto assente un qualsiasi processo evolutivo del soprassuolo ovvero non si riscontra, nella quasi totalità di queste compagini l'affermarsi di una rinnovazione naturale anche della stessa specie impiantata.

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	11 di 33

4.2 Aree antropizzate ad uso agricolo

Nell'area oggetto d'intervento risultano di gran lunga diffuse le colture cerealicole come il frumento (*Triticum sativum*, *Triticum durum*), ma anche cereali minori come avena e orzo. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi ambienti molto degradati, portando al depauperamento della biodiversità floristica; la vegetazione presente nel sito di intervento, infatti, risulta estremamente semplificata, limitandosi a colonizzare soprattutto i bordi delle strade e le poche aree non interessate dalle pratiche agricole. Le specie caratterizzanti presentano un'elevata resistenza e adattabilità all'ambiente, includendo principalmente emicriptofite e geofite. Nei campi coltivati è possibile riscontrare la presenza di: papaveri *Papaver sp.*, gladiolo dei campi (*Gladiolus italicus*), cicerchie (*Lathyrus spp.*), tulipano dei campi (*Tulipa sylvestris*), giaggioli (*Iris pseudopumila*), centonchio (*Anagallis foemina*), calendula (*Calendula sp.*), malva (*Malva sp.*) e molte altre ancora.

Nell'areale considerato non sono particolarmente diffuse le aree agricole con colture arboree; discreta è la presenza di oliveti, vigneti e sporadiche piante di fruttiferi minori.

5 PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME

La Puglia rappresenta un territorio caratterizzato da una forte tradizione delle produzioni agricole che nel tempo sono state riconosciute ottenendo certificazioni di qualità quali **DOC, DOP, IGP** e **IGT**. Le suddette denominazioni (DOC, DOP, ecc.) hanno come obiettivo quello di tutelare gli standard qualitativi dei prodotti agroalimentari, salvaguardandone i metodi di produzione e fornendo chiare informazioni sulle peculiarità che forniscono valore aggiunto ai prodotti. L'ottenimento di una certificazione di qualità è a cura dei consorzi di tutela, qualora presenti, riconosciuti con decreto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). I principali compiti dei consorzi sono legati alla tutela ed alla valorizzazione dei prodotti riconosciuti, nonché all'osservanza dei disciplinari produttivi; questi ultimi in particolare sono costituiti da una serie di prescrizioni da seguire e da rispettare per la produzione dei prodotti che hanno ottenuto i riconoscimenti di cui sopra.

Il territorio comunale di Cerignola, come rilevato in precedenza, presenta una forte vocazione agricola, in cui ricadono alcune delle produzioni tipiche regionali di seguito elencate:

Olivicoltura

La Bella della Daunia DOP, riferita all'oliva da mensa di grandi dimensioni, verde o nera è ottenuta dalla varietà di olivo "Bella di Cerignola". La zona di produzione indicata nel disciplinare produttivo comprende in provincia di Foggia, parte dei territori comunali di Cerignola, Orta Nova, Stornarella e Trinitapoli e gli interi agri di San Ferdinando e Stornara.



Olio extra-vergine di oliva Dauno DOP, prodotto in numerosi comuni della Provincia di Foggia, è ottenuto dai frutti dell'olivo delle varietà Peranzana, Coratina, Ogliarola, Garganica e Rotondella. La denominazione deve essere accompagnata da una delle seguenti menzioni geografiche aggiuntive: Alto Tavoliere, Basso Tavoliere, Gargano e Subappennino. Le menzioni si differenziano per l'area di produzione e per la diversa percentuale negli uliveti delle specifiche varietà di olivo. L'areale produttivo oggetto di studio presenta la menzione geografica "Basso Tavoliere"; la varietà di olivo prevalente è la "Coratina".



Viticoltura

L'Uva di Puglia IGP si riferisce all'uva da tavola delle varietà Italia b., Regina b., Victoria b., Palieri n., Red Globe rs. coltivata in tutto il territorio regionale della Puglia ad altitudini al di sotto dei 330 m s.l.m.

Il territorio pugliese è storicamente vocato alla produzione di uva da tavola; in particolare, l'uva di Puglia ha conosciuto nel tempo un aumento progressivo nella produzione e soprattutto nell'esportazione, in quanto, grazie alla





**ELEMENTI CARATTERISTICI DEL
PAESAGGIO AGRARIO**

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	13 di 33

maggior conservabilità, veniva esportata al di fuori dei confini nazionali già alla fine dell'Ottocento.	
Vini:	
<u>Aleatico di Puglia DOC</u> , la cui area geografica di produzione comprende il territorio delle province di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto. La coltivazione delle vigne si estende su un ampio territorio collinare pugliese, in zone vinicole adeguatamente ventilate, luminose e favorevoli all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne, destinate alla produzione di vini rossi.	
<u>Rosso di Cerignola DOC</u> , la cui produzione si estende in provincia di Foggia, nel territorio dei comuni di Cerignola, Stornara, Stornarella e le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio del comune di Cerignola.	
<u>Daunia IGT</u> , la cui area di produzione si estende sulle colline corrispondenti all'area occupata dagli antichi dauni, ossia la zona nord della Puglia sino al limite nord della provincia di Bari, comprende vini rossi, bianchi e rosati.	
<u>Puglia IGT</u> , comprende vini bianchi, rossi e rosati prodotti in tutto il territorio regionale della Puglia.	
<u>Moscato di Trani DOC</u> , probabilmente il meno famoso tra le denominazioni DOC e DOCG specifiche per i Moscato in Italia, in quanto oscurato dalla fama del Moscato d'Asti. Prodotto a partire da uve provenienti dal Moscato Bianco, coltivate nei comuni di Trani, Bisceglie, Ruvo di Puglia, Corato, Andria, Canosa, Minervino Murge e parte del territorio dei comuni di: Barletta, Terlizzi, Bitonto in provincia di Bari e parte del territorio amministrativo dei comuni di: Trinitapoli in provincia di Foggia.	
<u>Tavoliere delle Puglie o Tavoliere DOC</u> , comprende vini rossi e rosati provenienti da uve coltivate nella pianura del Tavoliere della Puglia, ricoprendo un areale di produzione che comprende 19 comuni che si estendono dal vicino confine con il Molise fino a lambire la città di Bari. Il vitigno più importante qui è l'Uva di Troia.	

Altri prodotti

- Burrata di Andria IGP, un formaggio a pasta filata prodotto con latte vaccino e ottenuto dall'unione di panna e formaggio;
- Canestrato pugliese DOP, un formaggio prodotto con latte di pecora a pasta dura;
- Caciocavallo Silano DOP, un formaggio semiduro, a pasta filata, prodotto con latte di vacca di diverse razze, tra cui la Podolica, una tipica razza autoctona delle aree interne dell'appennino meridionale;

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	14 di 33

- Mozzarella di Bufala Campana DOP, un formaggio fresco a pasta filata prodotto con latte fresco di bufala di razza Mediterranea italiana;
- Ricotta di Bufala Campana DOP, un prodotto ottenuto dalla lavorazione del “primo siero” (siero dolce) derivato dalla caseificazione del latte di bufala di razza Mediterranea Italiana adoperato per la produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP.

Le produzioni di pregio qui menzionate interessano di fatto solo le aree destinate a colture quali oliveto e vigneto e alle produzioni zootecniche lattiero-casearie. Il parco agrolvoltaico di progetto sarà realizzato principalmente su un'area investita a seminativi non irrigui coltivati a cereali, come mostrato anche dalla documentazione fotografica, mentre una piccola parte interesserà una superficie investita a oliveto. Si sottolinea che gli olivi attualmente presenti saranno espianati e successivamente reimpiantati sulla fascia di mitigazione perimetrale del parco agrolvoltaico. Per approfondimenti sulla realizzazione della fascia di mitigazione si rimanda all'elaborato Piano Colturale (vedi elaborato: FV.PD.AGRO.05 “*Piano Colturale e Fascia di Mitigazione*”).

6 RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO

Dalla valutazione effettuata attraverso l'analisi cartografica, delle mappe catastale e dai relativi sopralluoghi, si evince che le particelle oggetto di intervento non presentano particolari elementi caratteristici del paesaggio agrario come piante arboree monumentali o ulivi monumentali; si rileva la presenza di **alberature stradali e poderali**, principalmente lungo il tracciato del cavidotto e di un **muretto a secco**, sempre in corrispondenza di questo, come rappresentato dalla documentazione fotografica a seguire (vedi **Figure n.5 e 6**).

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	15 di 33

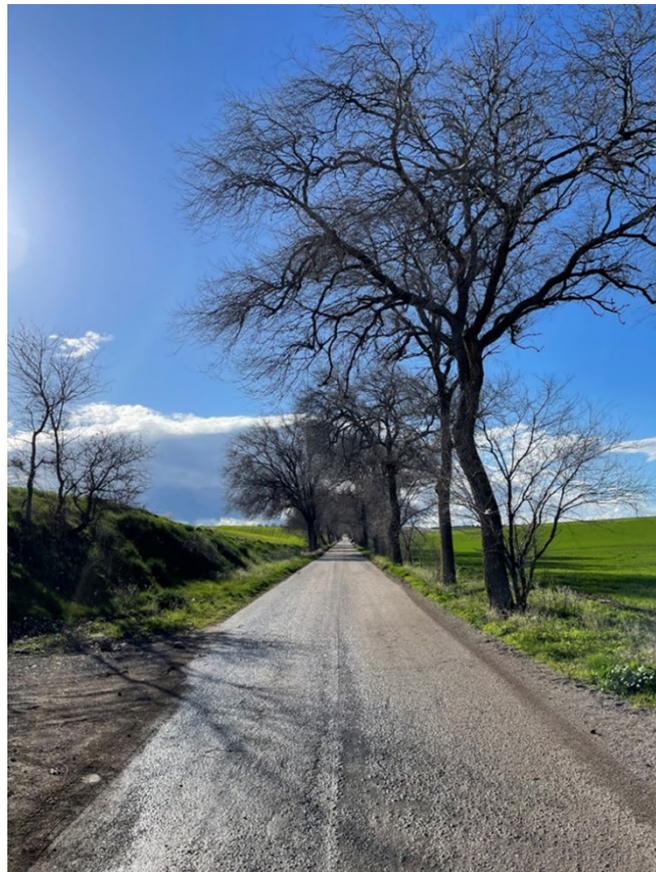


Figura 5 Esempio di alberature stradali individuate nell'area di indagine

Gli interventi necessari per la realizzazione delle opere di progetto non comprometteranno la funzione paesaggistica, ecologica e funzionale delle alberature presenti, in quanto esterni ad essi. Gli interventi previsti per la messa a dimora del cavidotto interrato saranno realizzati principalmente sulla viabilità stradale e poderale preesistente.

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	16 di 33



Figura 6 Muretto a secco individuato lungo il tracciato del cavidotto (Coordinate cartesiane: 41°16'53.60"N, 15°38'22.88"E)

In corrispondenza del tracciato del cavidotto interrato si rileva la presenza di un muretto a secco, a delimitazione di una proprietà. Si sottolinea che gli interventi per la realizzazione delle opere di progetto di fatto non interferiranno con l'integrità dell'elemento individuato, in quanto saranno presi tutti gli accorgimenti necessari per non arrecare danno alla struttura ed agli elementi vegetali che caratterizzano il suddetto.

Nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere di progetto non si rilevano:

- Alberi Monumentali inseriti nell'elenco nazionale degli Alberi Monumentali (D.M. N.5450 del 19/12/2017 - Approvazione dell'elenco nazionale degli Alberi Monumentali - Puglia – aggiornato con il DGR n. 2213 del 29.12.2021) redatto ai sensi dell'art.7 della legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014;
- Ulivi monumentali inseriti nell'elenco regionale degli ulivi monumentali, aggiornato con il D.G.R. n.1193 del 14/07/2021 (Aggiornamento della scheda di segnalazione degli ulivi monumentali e dell'elenco regionale degli ulivi monumentali - annualità 2020 e primo trimestre 2021), tutelati dalla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

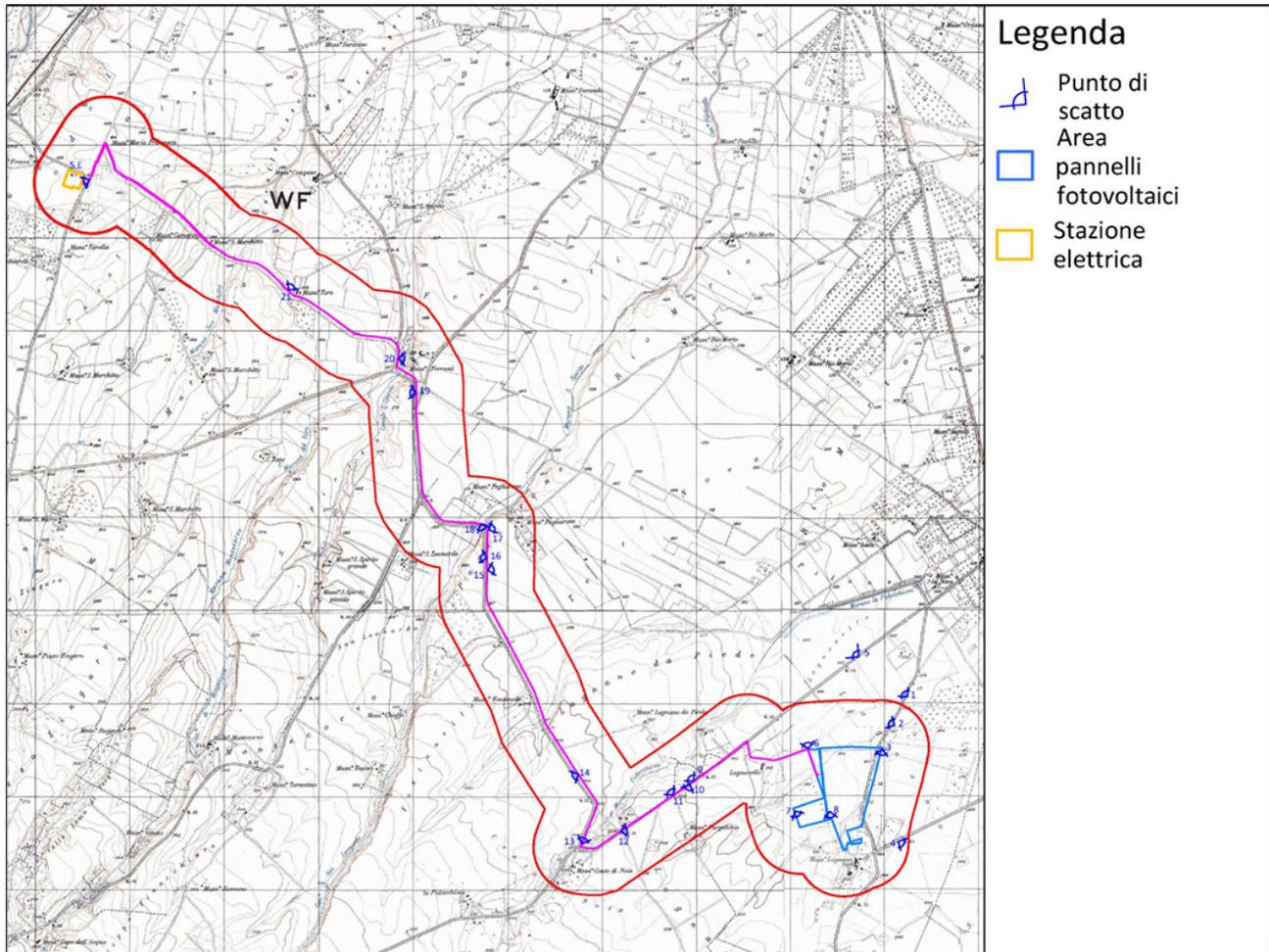


Figura 7 Sovrapposizione delle opere di progetto, del buffer di 500 m dalle stesse e dei punti di scatto su IGM 1:25.000 Puglia

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	18 di 33

7 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Documentazione fotografica 1



CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	19 di 33

Documentazione fotografica 2



Documentazione fotografica 3

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	20 di 33



Documentazione fotografica 4



Documentazione fotografica 5

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	21 di 33



Documentazione fotografica 6

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	22 di 33



Documentazione fotografica 7



Documentazione fotografica 8

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	23 di 33



Documentazione fotografica 9



Documentazione fotografica 10

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	24 di 33



Documentazione fotografica 11

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	25 di 33



Documentazione fotografica 12

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	26 di 33



Documentazione fotografica 13

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	27 di 33



Documentazione fotografica 14

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	28 di 33



Documentazione fotografica 15



Documentazione fotografica 16

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	29 di 33



Documentazione fotografica 17



Documentazione fotografica 18

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	30 di 33



Documentazione fotografica 19

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	31 di 33



Documentazione fotografica 20

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	32 di 33



Documentazione fotografica 21



Documentazione fotografica 22 S.E.



ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

CODICE	FV.CRG01.PD.AGRO.06
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	33 di 33

8 CONCLUSIONI

Le opere di progetto si collocano in un'area che non presenta particolari elementi caratterizzanti il paesaggio agrario; si rileva la presenza di alberature stradali e poderali principalmente lungo il tracciato del cavidotto, la cui realizzazione non ne comprometterà la funzione paesaggistica, ecologica e funzionale in quanto gli interventi previsti per la messa a dimora saranno realizzati principalmente sulla viabilità preesistente.

Per quanto concerne il muretto a secco individuato lungo il tracciato del cavidotto, si sottolinea che gli interventi necessari per la realizzazione dello stesso non comporteranno la rimozione e/o l'alterazione del muretto a secco e delle specie vegetali presenti in prossimità di questo.

Sulla base delle considerazioni fatte nel presente studio, è possibile affermare che la realizzazione delle opere di progetto non pregiudicherà gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario presenti nel territorio oggetto di intervento.